



Al via a Lipari "Segni e sogni del Mediterraneo"

Da luogo di reclusione a spazio di bellezza

Nelle ex Carceri del Castello il primo nucleo d'una collezione d'arte

Elisabetta Reale

Da spazio fortificato a contenitore d'arte, da luogo di reclusione – fu colonia penale e luogo di confino per dissidenti politici – ad occasione d'incontro tra linguaggi contemporanei e del passato, tutto sublimato dalla bellezza di un territorio affascinante e talvolta selvaggio, immerso nelle acque azzurre del Mediterraneo, dove il verde della vegetazione contrasta col bianco della pietra pomice. Lipari, una delle sette sorelle dello splendido arcipelago eoliano, e soprattutto il suo Castello ospiteranno da domani e sino a domenica il festival "Segni e sogni del Mediterraneo", evento inaugurale di un ben più ampio progetto di durata biennale, "Mare Eolie", che prevede un intervento sull'area della cittadella fortificata di Lipari – il "Castello", già sede del prestigioso Museo Archeologico Luigi Bernabò Brea – per rivelarne ed esaltarne gli elementi storici e culturali con un segno forte contraddistinto

Passato e futuro: i linguaggi contemporanei dialogano con l'archeologia

dall'arte contemporanea.

Per tre giorni critici, giornalisti di settore, artisti – moderati dallo scrittore, poeta e saggista marocchino Tahar Ben Jelloun e con l'intervento conclusivo di Vittorio Sgarbi – si confronteranno sui significati dell'arte e sul rapporto col mercato. L'isola sarà un vero e proprio laboratorio di idee a partire dai linguaggi dell'arte contemporanea che incontra e dialoga con l'archeologia, per trarre dalle memorie del passato spunti e stimoli interessanti da coniugare in ottica futura.

Dalla pittura alla videoarte

Tra i momenti che caratterizzeranno il festival, l'inaugurazione, domenica, negli spazi delle ex Carceri del Castello, del primo nucleo della collezione permanente di arte contemporanea prevista dal progetto. In mostra opere e allestimenti che spazieranno dalla scultura alla fotografia, dalla pittura alla video arte – alcuni "site specific", concepiti proprio ispirandosi al genius loci delle ex Carceri – realizzati da Matteo Basile, Tahar Ben Jelloun, Ettore de Conciliis con Alex Caminiti, Teresa Emanuele, Ernesto Lamagna, Igor Mitoraj, Piero Pizzi Cannella, Fabrizio Plessi e Maurizio Savini. L'esposizione nelle Ex Carceri sarà anche un'anteprima della

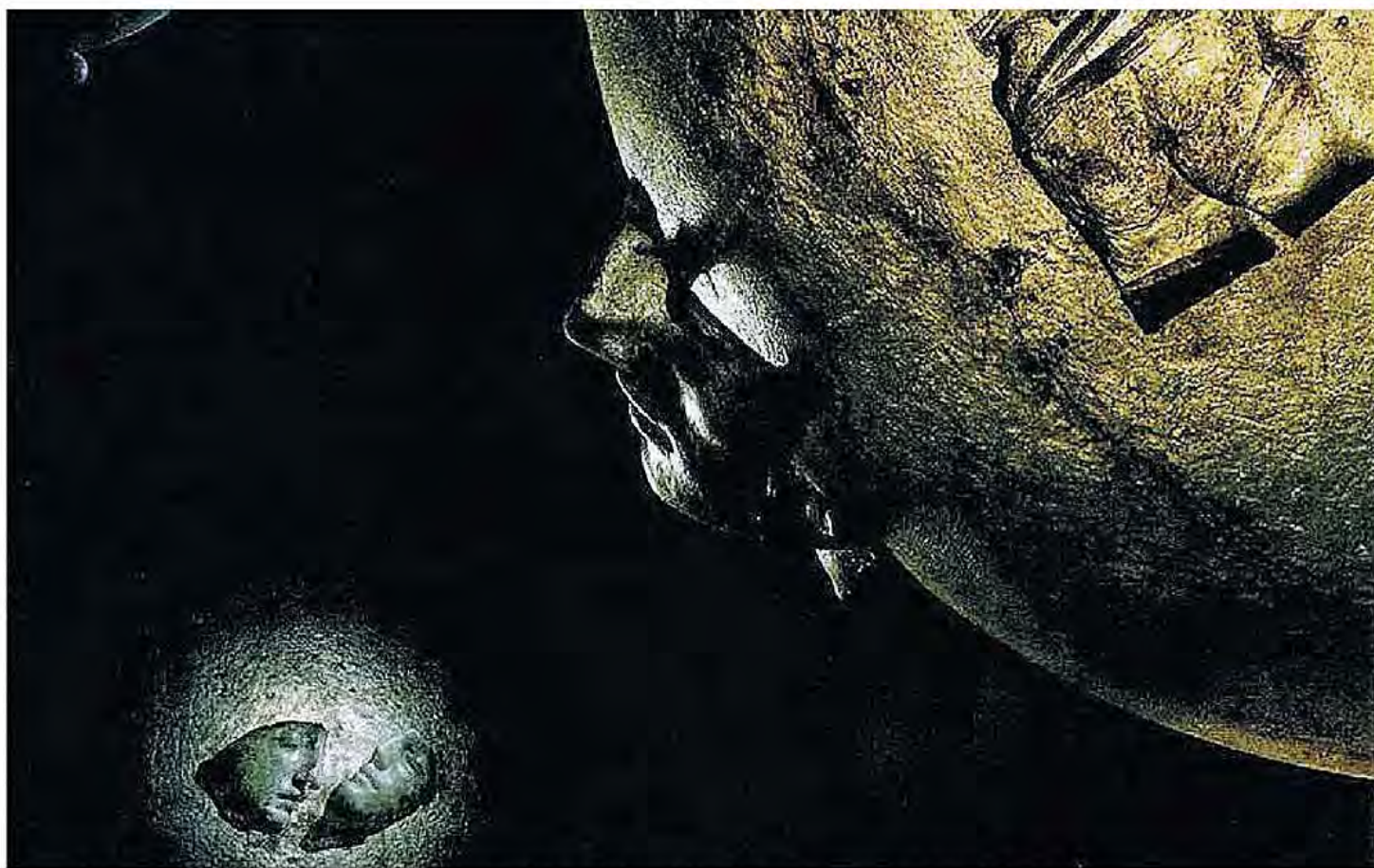
In calendario

I sogni, i progetti il mercato

Questi primi tre giorni della rassegna permetteranno di riflettere su diversi temi. "A Sud del mercato dell'arte" è la discussione che sarà condotta oggi, alle 19, da Tahar Ben Jelloun alla quale interverranno Mariolina Bassetti (Christie's Italia), Roberta Cremoncini (Estorick Collection Londra), Marco Di Capua (Panorama). Domani spazio a "Dal confino politico ai sogni degli artisti: ex Carceri del Castello", che coinvolgerà alcuni dei protagonisti degli interventi nelle celle dell'ex carcere, a partire dalle opere di Matteo Basile, Tahar Ben Jelloun, Teresa Emanuele, Igor Mitoraj, Piero Pizzi Cannella, Fabrizio Plessi, Maurizio Savini. Domenica infine l'intervento di Sgarbi su "Archeologia e arte, dal pittore di Lipari all'arte contemporanea".

grande mostra "Mare Motus. Eolie 1950/2015", curata da Lea Mattarella e Lorenzo Zichichi, in programma a Lipari nella primavera del prossimo anno.

Il progetto è realizzato dall'associazione temporanea d'impresa con capofila Syremont, responsabile degli interventi architettonici e impiantistici, Cigno GG Edizioni, che progetta e coordina le mostre e gli eventi e Arte'm, responsabile dell'identità, della comunicazione e dell'editoria per realizzare negli spazi del Castello un nuovo centro per l'arte contemporanea che occuperà le celle dell'ex carcere. L'assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana ha infatti destinato una misura dei fondi europei PO-FESR 2007/2013 alla conoscenza dell'arte contemporanea, col progetto "Centro per l'Arte contemporanea nel Parco archeologico delle Isole Eolie e Rassegna internazionale Eolie", di cui il Museo Brea è promotore, ad intercettare il finanziamento l'architetto Michele Benfari che del Museo fu direttore nel 2009-2010, un progetto di ampio respiro quello pensato con la collaborazione dell'archeologa Mariacarla Martinelli, per lasciare un segno artistico che parlerà di contemporaneo e farà rivivere alcuni spazi del Castello. ◀



Laboratorio di idee. Una delle opere esposte: Igor Mitoraj, "Grande notturno (Omaggio a Galilei)", 2008